

Prot. n. 1257/2012/Dir.

Torino, 13 MAG. 2012

Gent.mo dott. Griffini,

mi inserisco nel dibattito aperto sul sito dell'AI.BI nei confronti del Servizio Pubblico per le adozioni internazionali della Regione Piemonte, ripercorrendo, con la nota allegata, i presupposti giuridici che hanno portato alla nascita del servizio pubblico, l'operatività dell'ente pubblico e le prospettive dell'ARAI nello scenario delle adozioni internazionali.

Le ricordo che l'ARAI-Regione Piemonte nasce, in attuazione al dettato legislativo, da una scelta politico-istituzionale dell'Amministrazione della Regione Piemonte, e che il Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasferito dei fondi per l'attivazione di tale servizio al fine di proporre alla cittadinanza un servizio pubblico regionale a fianco degli Enti Autorizzati di natura privata.

Con il trasferimento di fondi regionali l'Agenzia realizza non solo adozioni internazionali, ma anche progetti di cooperazione e di scambio di esperienze nei Paesi stranieri al fine di promuovere la tutela dei minori in difficoltà e progetti regionali in-formativi sull'adozione destinati a tutta la cittadinanza.

Con riferimento alla contestazione in materia di pubblicazione del bilancio consuntivo, si ritiene utile **ricordare che tale atto, così come tutti gli altri provvedimenti dell'ARAI**, ai sensi del vigente Statuto dell'Agenzia, **vengono regolarmente pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.**

Inoltre, nel rispetto della normativa vigente in materia l'Agenzia è tenuta a consentire il diretto accesso a tali atti, nella forma di visione ovvero estrazione di copia.

Per una maggiore conoscenza sulle attività e spese sostenute dall'ARAI-Regione Piemonte si rinvia alla relazione annuale, pubblicata sul sito dell'ARAI, che viene presentata alla Giunta Regionale che verifica i risultati della gestione in relazione agli indirizzi e agli obiettivi assegnati e ne cura la trasmissione al Consiglio Regionale per la relativa disamina.

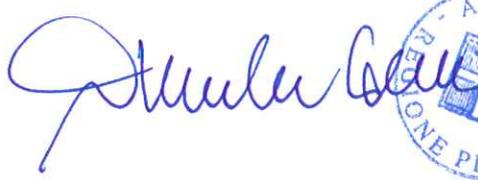
Sulla qualità del Servizio pubblico che rappresento, ritengo che la migliore testimonianza sia quella delle tante coppie che stanno adottando o che hanno adottato con l'ARAI e che sono intervenute nel dibattito.



Sottolineo, altresì, che nel corso di questi anni il Servizio pubblico si è ispirato a principi che vanno al di là di un'ottica numerica, nella convinzione che "l'adozione è per sempre" e che, come sostiene Don Mazzi, *"in certi casi l'adozione non è affatto la soluzione migliore"* e che bisogna aiutare i bambini a vivere e a crescere nei loro Paesi di origine. Su questo fronte l'Agenzia ha operato ed intende proseguire, così come intende sostenere i bambini e gli aspiranti genitori adottivi perché diventino famiglia.

Le chiedo di voler cortesemente pubblicare sul sito dell'Ai.Bi queste mie considerazioni, unitamente alla nota allegata, che offrono delucidazioni al dibattito da Lei avviato, e che auspico possa rientrare su binari costruttivi.

Anna Maria Colella



a) Legislazione

La Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29/05/1993, ha previsto che nel procedimento adottivo i compiti di intermediazione possono essere svolti sia da Autorità pubbliche sia da organismi abilitati dalle Autorità centrali.

Nel ratificare la suddetta Convenzione il Legislatore Italiano ha recepito tale previsione disponendo che le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono istituire un servizio per l'adozione internazionale.

Avvalendosi della specifica possibilità prevista dalla normativa vigente, nel 2001 la Regione Piemonte, da sempre attenta alla tutela dei minori, e a seguito di un trasferimento di fondi per l'attivazione in via sperimentale del servizio pubblico per le adozioni internazionali da parte del Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con legge regionale n. 30 ha istituito l'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali (ARAI), primo servizio pubblico con il compito di svolgere le funzioni di intermediazione e certificazione che la legge attribuisce agli enti autorizzati di natura privata.

Tale servizio è stato istituito con lo scopo di realizzare un equo bilanciamento di soggetti attivi che consente ad operatori pubblici di affiancarsi, **senza prevaricazioni e supremazie**, ad operatori privati **in un'ottica che consenta agli aspiranti genitori un più ampio ventaglio di scelta**.

Appare importante sottolineare che in alcuni Paesi europei i servizi pubblici sono ormai una realtà consolidata (ad es. in Francia e in Spagna) e l'accreditamento di soli enti pubblici autorizzati dai Paesi di accoglienza ad operare nel campo delle adozioni internazionali viene evidenziato a livello europeo nel documento preliminare n. 2/2010, contenente le raccomandazioni per la Speciale Commissione sulla Convenzione de l'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione.

A dimostrazione della necessità della presenza anche di un Servizio pubblico si citano altresì il caso delle adozioni che venivano seguite dal Servizio Sociale internazionale (coppie miste) e che adesso, in assenza di un servizio pubblico operativo alle dirette dipendenze della Commissione per le adozioni internazionali, vengono seguite dall'unico servizio pubblico presente in Italia, ossia dall'ARAI-Regione Piemonte. **Inoltre, di recente l'Autorità centrale della Romania per le adozioni ha chiesto alla Commissione per le adozioni internazionali che le procedure adottive di coppie rumene e miste (di cui uno dei due coniugi di nazionalità rumena) residenti in Italia vengano seguite dall'Autorità Centrale**; sarà pertanto l'ARAI-Regione Piemonte a curare le suddette procedure su incarico della CAI.

b) Operatività dell'ARAI

Come noto agli enti autorizzati, la nascita di un ente comporta un notevole impegno nel costruire e rafforzare i rapporti con le Autorità straniere preposte a curare le pratiche di adozione internazionale.

In questi anni l'ARAI ha instaurato rapporti di collaborazione, di cooperazione e di scambio di esperienze con il Burkina Faso, la Repubblica Slovacca, il Brasile, la Corea del Sud, la Federazione Russa, Lettonia, Cina, Colombia, Capo Verde, Guatemala, Etiopia e Senegal; inoltre, ha curato lo svolgimento di procedure adottive internazionali di **188 minori in stato di abbandono** e per i quali non esistono nel proprio Paese d'origine altre alternative al di fuori dell'istituto, accolti dalle **174 coppie** che si sono affidate all'Agenzia.

L'ARAI-Regione Piemonte ha realizzato direttamente e, in alcuni casi, in collaborazione con la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e **con gli enti autorizzati con sede legale in Piemonte**, progetti di cooperazione internazionale con l'obiettivo di sostenere i minori nelle loro famiglie e nei loro Paesi di origine, e di contrastare l'abbandono e il disagio minorile **dove il contributo economico dell'ARAI ricopriva almeno il 90% del costo complessivo del progetto.**

Per quanto riguarda i progetti di cooperazione, si evidenzia l'importante partecipazione economica dell'ARAI ai Programmi di formazione realizzati dall'Istituto degli Innocenti su incarico della Commissione per le adozioni internazionali. Il riferimento più recente va in particolare al Progetto formativo a favore di esperti e operatori delle Autorità brasiliane coinvolti nei servizi di tutela dell'infanzia al quale hanno partecipato altri enti privati tra cui AiBi e al progetto di scambio con le autorità della Federazione Russa.

Inoltre gli enti autorizzati ricevono annualmente finanziamenti dalla Commissione per le adozioni internazionali per i progetti di cooperazione al fine di realizzare il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale, finanziamenti che l'Agenzia **non ha mai richiesto** in quanto già beneficiaria di stanziamenti, da parte della Regione Piemonte, da impegnare in progetti di cooperazione.

Inoltre, l'ARAI, su incarico dell'amministrazione regionale, **a titolo gratuito offre** una serie di **servizi** d'informazione e formazione usufruibili **non solo dalle coppie in carico all'Agenzia**, bensì da **tutte le coppie** aspiranti all'adozione nazionale e/o internazionale e dalle coppie che hanno concluso un'adozione nazionale o internazionale, **indipendentemente dall'ente autorizzato con cui hanno finalizzato la procedura adottiva.**

A titolo esemplificativo si menzionano:

- seminari informativi e di approfondimento per la promozione di una cultura sull'adozione, a cui hanno **partecipato 3.147 coppie;**

- seminari divulgativi nel post-adozione (ciclo annuale di 4 incontri a tema per genitori adottivi e incontri per nonni adottivi svolti in collaborazione con la Fondazione Paideia) a cui hanno **partecipato 600 cittadini**;
- il servizio di consulenza del **Numero Verde 800155500** (attivato solo per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta) per tutta la cittadinanza che necessita di sostegno e accompagnamento per l'adozione, si sono rivolti 289 cittadini;
- la consulenza psico-pedagogica offerta agli insegnanti e agli operatori scolastici, sempre attraverso il Numero Verde, **si sono rivolti a tale servizio 202 cittadini**;
- progetti regionali su specifiche tematiche adottive quali il progetto "Vite da raccontarsi" incentrato sul valore della narrazione nel contesto familiare, sono stati **coinvolti 470 nuclei familiari** adottivi (di cui 17% avevano adottato da più di 5 anni; 12% avevano adottato da meno di 1 anno; 71% avevano adottato tra 1 e 5 anni);
- il servizio di segreteria dell'ARAI nell'organizzazione dei corsi per le coppie aspiranti all'adozione in Piemonte, insieme agli Enti Autorizzati presenti sul territorio, a cui partecipa anche l' Ai.Bi.;
- la redazione del materiale utilizzato durante lo svolgimento dei suddetti corsi: l'Agenzia ha coordinato la progettazione e la raccolta delle documentazioni necessarie alla revisione dell'ABC dell'adozione - Modulo Ente Autorizzato, avvenuta nell' anno 2011. L'attività ha visto la collaborazione degli enti autorizzati, tra cui anche Ai.Bi.;
- il coordinamento del gruppo di lavoro composto da vari Enti Autorizzati, tra cui anche Ai.Bi., finalizzato alla creazione del **nuovo Modulo dell'Ente Autorizzato per l'ABC dell'adozione**, con relativa stampa della guida cartacea e duplicazione del DVD inserito nella guida.

c) Fondi a favore dell'ARAI

In relazione ai finanziamenti regionali si ritiene di sottolineare che il finanziamento di circa € 1.000.000,00 complessivi (per il pagamento del personale, la gestione della struttura e per i progetti di cooperazione), da ultimo previsto negli strumenti di programmazione, viene assegnato di anno in anno in base alle concrete esigenze del bilancio regionale, che negli ultimi esercizi hanno indotto forti riduzioni nei trasferimenti reali all'Agenzia (negli ultimi tre anni i fondi previsti dalla legge regionale sono stati ridotti di 1/3.)

Si ritiene di sottolineare peraltro come l'Agenzia non possa, per il suo assetto istituzionale, accedere ad altre fonti di finanziamento quali, ad esempio, il 5 per mille, così come non può utilizzare personale del servizio civile.



Va rilevato che per gli enti privati è comunque concessa la possibilità di accedere ai fondi regionali tramite i bandi pubblicati dal Settore Affari Internazionali e Comunitari della Regione Piemonte per la realizzazione di progetti di cooperazione a tutela dell'infanzia.

d) Personale

L'Agenzia, oltre che dal Direttore dell'Agenzia per le adozioni internazionali che la dirige, è composta da personale con specifica competenza del settore sociale, giuridico e psicologico, come previsto dall'art. 39-ter della legge nazionale. La totalità delle attività relative alla preparazione, accompagnamento e sostegno delle coppie sono svolte esclusivamente attraverso personale dell'Agenzia, senza che si creino rapporti di consulenza diretta tra coppie e professionisti.

Ciò è stato in questi anni garanzia di continuità e professionalità in un percorso così delicato ed importante come quello adottivo. Riteniamo che questa scelta abbia garantito le coppie da eventuali turn over di personale e professionisti capaci di costruire solide e continuative collaborazioni con i servizi territoriali. Il personale dell'ARAI, che si occupa di cooperazione internazionale, progetti regionali e adozioni internazionali, è inquadrato con il contratto collettivo nazionale Regioni-Autonomie Locali.

Circa il trattamento economico di cui gode la scrivente, faccio presente che ricopro non solo il ruolo di Direttore, ma anche quello di legale rappresentante pro tempore dell'ARAI-Regione Piemonte; quindi in capo alla mia persona sono stati ricondotti sia i compiti che svolge un Direttore di un ente autorizzato privato sia i compiti svolti da un Presidente di un ente autorizzato, compiti che nella maggior parte degli enti autorizzati fanno capo a due persone distinte.

Le segnalo, inoltre, che il mio trattamento economico, nonostante le numerose responsabilità che questo servizio comporta, non è stato equiparato a quello di un Direttore regionale, ma a quello di un Dirigente di Settore della Regione Piemonte.

e) Prospettive volte al contenimento della spesa

L'esperienza maturata dall'ARAI nel corso di questi anni ha portato l'amministrazione regionale ad effettuare delle considerazioni alla luce della crisi economica che sta attraversando il nostro Paese.

L'ambito territoriale dell'ARAI, costituito dal Piemonte e solo dal 2009 anche dalla Liguria e Valle d'Aosta, se da un lato è un elemento positivo per la vicinanza territoriale con le coppie che desiderano adottare un minore straniero, dall'altro lato si è rivelato un elemento che incide sul

numero di adozioni che può realizzare l'ARAI e di conseguenza sull'impegno economico dell'amministrazione regionale.

Una competenza territoriale ridotta non ha consentito all'ARAI di dare delle risposte alle richieste che sono pervenute dalle Autorità dei Paesi di origine dei bambini stranieri, quale ad esempio presentare la disponibilità delle coppie ad adottare contemporaneamente più minori.

Dall'altro canto tante sono state le richieste pervenute all'ARAI da parte di coppie, residenti in altre Regioni di Italia non convenzionate, desiderose di conferire l'incarico alla stessa.

Da qui l'autorizzazione rilasciata all'ARAI dalla Giunta della Regione Piemonte di poter procedere alla stipula di convenzioni con altre Regioni, che manifestano un interesse ad istituire anche nella propria Regione un Servizio convenzionato con l'ARAI, con l'obiettivo di offrire in sinergia un'ulteriore opportunità per le famiglie e per i bambini in stato di abbandono. Un concreto interesse a procedere ad un convenzionamento con l'ARAI è stato manifestato da alcune Regioni.

Tutto ciò porterà, gradualmente, ad una riduzione del finanziamento regionale, ad un contenimento dei costi pur garantendo l'estensione dell'operatività del Servizio Pubblico in altre Regioni.

f) Trasparenza

Si fa presente che all'Agenzia si applicano le norme di bilancio e di contabilità della Regione Piemonte di cui alla legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte).

Con riferimento alla contestazione in materia di pubblicazione del bilancio consuntivo, si ritiene utile ricordare che **tale atto, così come tutti gli altri provvedimenti dell'ARAI**, ai sensi dell'art. 4, comma 9, del vigente Statuto dell'Agenzia, vengono regolarmente pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si coglie, inoltre, l'occasione di segnalare che il Bilancio consuntivo, così come tutti gli altri provvedimenti dell'Agenzia (sia quelli che comportano impegni di spesa di qualsiasi entità anche minima sia quelli che non comportano impegni di spesa) sono oggetto di verifica e valutazione da parte di un organo di controllo indipendente, il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato dal Consiglio Regionale e che opera, citando testualmente l'art. 6, primo comma, dello Statuto vigente dell'Agenzia, esercitando "*... il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'Agenzia, valutandone la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che disciplinano l'attività dell'Agenzia ai programmi ed agli indirizzi della Regione ed ai principi di buon andamento della Pubblica Amministrazione.*". Inoltre, nel rispetto della normativa vigente in materia l'Agenzia è tenuta a consentire il diretto accesso a tali atti, nella forma di visione ovvero estrazione di copia.



AGENZIA REGIONALE PER LE
ADOZIONI INTERNAZIONALI

Si precisa, infine, che l'attività dell'ARAI viene organizzata secondo quanto previsto dal Piano di attività e di spesa che viene approvato annualmente dalla Giunta Regionale sentito il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari, di cui all'art. 3 della l.r n. 30/2001, e preso atto del parere favorevole formulato dalla Direzione del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale competente in materia di cooperazione internazionale.

Annualmente, il Direttore presenta la relazione annuale sulle attività svolte alla Giunta Regionale che verifica i risultati della gestione in relazione agli indirizzi e agli obiettivi assegnati e ne cura la trasmissione al Consiglio Regionale per la relativa disamina.

g) Conclusioni

Nel rispetto della diversità di idee ed opinioni, ritengo che la collaborazione e il ruolo che svolge l'Agenzia regionale sia in Italia che nei Paesi stranieri contribuisce a valorizzare il complessivo sistema anche privato delle adozioni internazionali e quindi non è condivisibile la prospettiva antagonistica di scontro che viene proposta, ritenendo invece maggiormente proficua una serena collaborazione a tutela dei bambini che attendono una famiglia adottiva, delle coppie aspiranti all'adozione e delle famiglie adottive in cammino.